Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1990 del 03/07/2012

L'incontro di oggi in Provincia per il confronto sulle prospettive di sviluppo in vista della manovra di bilancio 2013

DELLAI: "IL TRENTINO HA UN DISEGNO PRECISO"

"Questo incontro rappresenta l'inizio dell'aggiornamento delle nostre politiche di bilancio. L'ottica è quella di una sostanziale stabilità delle nostre politiche, tenuto conto delle osservazioni emerse oggi. Di certo il Trentino non può dire di essere al punto zero. Mentre nel resto d'Italia si parla di spending review, noi stiamo già lavorando sulla macchina provinciale, ad esempio con la riduzione del numero dei dirigenti da 21 a 10. Abbiamo un disegno preciso, puntiamo a risparmiare 120 milioni di euro all'anno e lo facciamo al termine della prima fase della crisi, dove in Italia l'arretramento è stato del 4,5 per cento mentre in Trentino siamo comunque cresciuti, dello 0,5 per cento: lo abbiamo fatto con strumenti straordinari e con una sostanziale tenuta. Ora inizia la seconda fase della crisi, che non sarà breve. Ma la batteria di provvedimenti messi in campo, ci permette di agire con una buona base". Così Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha concluso oggi l'incontro - il secondo, dopo quello di giugno, nella Sala Belli di piazza Dante - di confronto con le rappresentanze imprenditoriali e sindacali, gli istituti di credito e i Confidi per una riflessione congiunta sulle prospettive di sviluppo del Trentino, con l'obiettivo di assicurare un corretto orientamento alla manovra di bilancio per il 2013, che dovrà essere approvata entro fine anno. "Legheremo questa parte del nostro impegno - ha aggiunto Dellai - anche alla trattativa con il Governo per maggiori ambiti di autonomia, per affinare ancora più le politiche economiche, nel segno dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della formazione".-

Nel corso dell'incontro sono intervenuti il segretario generale della Provincia autonoma di Trento, Ivano Dalmonego che ha messo in evidenza la fase delicata che sta attraversando l'economia trentina, con una riduzione drastica del bilancio pubblico rispetto al 2008/2009, quando la Provincia ha dovuto affrontare la crisi congiunturale, con una maggiore disponibilità economica. Vero è che alla fine del 2011 la Provincia è riuscita a recuperare la perdita del PIL degli anni precedenti, mentre l'Italia è ferma al 1997. In questa fase sono stati comunque salvaguardati 80 milioni di € annui di gettito fiscale. Ha ribadito la necessità di utilizzare modelli innovativi e di operare interventi di semplificazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione.
Gianfranco Cerea, della Facoltà di Economia di Trento, ha fatto il quadro sull'attuale pressione fiscale, l'andamento dei consumi e l'evoluzione del debito e del credito a livello nazionale e locale. É emerso il dato che le famiglie Italiane risparmiano molto e che il sistema trentino non può più basarsi sul sistema del credito alle imprese (il valore più alto in Italia)
Enrico Zaninotto (Economia e gestione delle imprese Università di Trento) ha parlato di come trovare nuovi spazi di crescita e del ruolo delle politiche pubbliche, il cui ruolo può essere quello di riattivare la domanda privata nell'edilizia e di come promuovere nuovi operatori per favorire il ricambio imprenditoriale nel turismo. Infine lo sviluppo di mercati per i servizi sociali e culturali, agendo così sulla domanda, piuttosto che sull'offerta controllata dagli appalti.

Sergio Mariotti - Politecnico di Milano (Economia del cambiamento tecnologico) ha sottolineato l'importanza del contributo dell'internazionalizzazione delle imprese per la crescita e di come la Provincia debba continuare a promuovere e sostenere le assunzioni in imprese impegnate nella internazionalizzazione. Per far fronte alle fragilità è necessaria la capacità da parte delle imprese di essere presente nei Paesi lontani con siti produttivi o commerciali. È il momento di fare uno sforzo strategico, tenendo presente che la delocalizzazione non toglie possibilità occupazionali.
Carlo Borzaga (Dipartimento Economia Università Trento) ha compiuto una panoramica sul mercato occupazionale, con particolare riferimento ai giovani. In Trentino, rispetto al resto d'Italia, ci sono 10 persone in più ogni 100 che lavorano, anche se c'è stato recentemente un lieve calo degli occupati. Ha poi ribadito la necessità di integrare le fonti dei dati per capire cosa fanno oggi questi disoccupati e se accederanno agli ammortizzatori sociali. È auspicabile un sostegno nella trasformazione.imprenditoriale di realtà del settore culturale, educativo e turistico, spesso basate sul volontariato. La situazione giovanile non presenta risvolti drammatici, tuttavia si può fare di più, per esempio sul fronte dei tirocini formativi.
Antonio Schizzerotto (sociologo) si è occupato di illustrare gli aspetti del welfare provinciale dal 2009 ad oggi. Contrariamente all'impressione comune, non sono gli stranieri i maggiori beneficiari dell'assistenza e in Trentino esiste un elevato grado di equità del reddito. Fondamentale continuare con le politiche di investimento sul capitale umano e sostenere il passaggio all'istruzione universitaria, rivedendo i criteri sia per merito sia per reddito. Molti giovani oggi vengono impiegati in lavori non adeguati al titolo di studio. La conseguenza è un rallentamento delle dinamiche sociali, ci si sposa più tardi, si fanno meno figli, i consumi diminuiscono e i giovani tendono a rimanere a casa con la famiglia di origine. La collettività locale è ancora in grado di garantire una certa solidità economica, ma serve comunque un "pacchetto giovani", perché il problema sta diventando strutturale, visto che non c'è ricambio generazionale nel lavoro.

Immagini a cura dell'ufficio stampa
In allegato file audio con interviste al presidente Lorenzo Dellai e al professor Gianfranco Cerea -

()